



Unicobas

NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664
anno 7 n°6 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 30/12/09 via Pieroni 27 Livorno

IL CONSIGLIO DI STATO STOPPA LA CONTRORIFORMA DELLE SUPERIORI VINTO A LIVORNO IL RICORSO PER GLI SCATTI DI ANZIANITA' AI PRECARI

La marcia a tappe forzate del governo per varare la controriforma delle superiori trova continuamente ostacoli. Neanche organismi istituzionali come il Consiglio di stato (Cds), che in altri tempi mai si sarebbero sognati di remare contro, riescono a digerire la crassa arroganza di Gelmini & C.

E' di questi giorni infatti la notizia che il **Cds ha stoppato la Controriforma**, come già in precedenza avevano fatto il CNPI e la Conferenza stato-regioni, pubblicando i pareri sui singoli schemi di regolamento di licei, istituti tecnici e professionali con una conclusione identica: *"Sui punti segnalati occorre che il Ministero dell'istruzione fornisca i chiarimenti richiesti. All'esito, la Sezione si riserva la facoltà di disporre l'audizione del Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero, nonché del dirigente generale competente all'istruttoria del regolamento"*.

Per intanto il Consiglio "sospende l'emanazione del parere in attesa degli adempimenti di cui in motivazione".

Diversi sono i punti contestati sui quali il Ministero deve fornire chiarimenti:

1. le indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento, l'articolazione delle cattedre o la definizione degli indicatori per la valutazione devono essere varati con una legge e non tramite decreto ministeriale
2. la quota flessibile del curriculum deve essere lasciata alla decisione delle singole scuole in modo da consentire una maggiore corrispondenza alle esigenze culturali e produttive del territorio e non dettata tramite decreto.
3. i dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, ed il comitato scientifico formato da docenti e da esperti esterni non possono essere imposti per decreto perché questo cozza contro l'autonomia delle scuole.
4. il passaggio al nuovo ordinamento deve essere più graduale, soprattutto per quanto concerne i licei e gli istituti tecnici.

In sostanza il Cds manda alla Gelmini l'avvertimento che se non vuole una solenne bocciatura deve modificare i regolamenti rimanendo all'interno della delega assegnata dall'art. 64 del D.L. 112 e non debordare clamorosamente come sta facendo.

In teoria la Gelmini potrebbe varare comunque i re-

golamenti così come sono fregandosene dei pareri consultivi e quindi non vincolanti del Cds, del CNPI e della Conferenza stato-regioni ma sarebbe la prima volta che una pseudo riforma così importante che tocca punti vitali della vita sociale partirebbe contro il parere di tutti gli organismi istituzionali, Cds compreso: una soluzione autoritaria, avventurista e foriera di scontri a tutti i livelli.

Dopo il pronunciamento del Cds è ripreso in commissione cultura della Camera il dibattito sugli schemi di regolamento. L'Apra, presidente della Commissione e relatrice di maggioranza, ha presentato una articolata proposta di parere sui tre schemi di regolamento con previsione di concludere i lavori della commissione entro il 14 gennaio 2010, "per consentire al governo di procedere agli adempimenti conseguenti, in tempi utili all'avvio del nuovo anno scolastico".

In questa proposta di parere della maggioranza, ovviamente favorevole, sono contenute osservazioni che tengono conto delle numerose audizioni e dei pareri dei componenti della commissione. In sostanza si lascia aperta la possibilità di una revisione dei regolamenti.

Questo sarà un test per misurare l'intelligenza politica di chi ci governa.

Ovviamente i tempi per l'approvazione dei regolamenti si allungano e poiché Gelmini & C. procedono come soldatini di piombo, incuranti dei tempi della scuola, con l'unico ideogramma di portare a casa il gruzzolo derivante dai tagli, le iscrizioni per le scuole superiori probabilmente slitteranno al 25 marzo mentre per gli altri ordini di scuola resterebbe confermato il termine del 27 febbraio. Così Apra dixit intervistata da "il Sussidiario.net".

Altro intoppo alla lunga marcia dei soldatini di piombo è costituito dal rifiuto del CNPI di esprimere il parere sul regolamento relativo alle nuove classi di concorso motivato dal fatto che ancora non esiste la normativa di riferimento (i regolamenti). Ecco due passaggi significativi della risposta del CNPI: "A parere del CNPI, la proclamata volontà di operare nella logica di "qualità del servizio scolastico", della serietà degli studi e della valorizzazione della professionalità dei docenti non si coniuga con la previsione di utilizzo dei docenti in base al requisito del solo titolo di studio, prescindendo dal possesso dell'abilitazione" "Un

semplice esame del succedersi delle fasi organizzative e delle relative scansioni temporali (iscrizioni degli alunni, quattro distinti passaggi per la definizione degli organici, mobilità permanente e annuale, contratti a tempo determinato, ecc.) mostra come per il prossimo anno scolastico non sarà possibile garantire il regolare inizio. Alla luce di queste considerazioni, il CNPI afferma la necessità di definire le nuove classi di concorso, anche in considerazione degli ulteriori passaggi istituzionali, ma di differirne l'applicazione alla predisposizione dell'organico di diritto 2011/2012."

Una buona notizia tra tanto marciame: Con dispositivo del 26/11/2009 il Tribunale di Livorno (giudice J. Magi) ha riconosciuto il diritto ai precari ad avere i cosiddetti scatti di gradone come i colleghi assunti a tempo indeterminato. Il ricorso, promosso dall'Unicobas, si basava sulla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2007 e sulla recente sentenza di Tivoli e di Roma. Il Ministero è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali. Appena verrà depositata la sentenza la pubblicheremo sul sito www.unicobaslivorno.it e verranno attivati ulteriori ricorsi ove possibile.

PER GLI STESSI MOTIVI IN ALTO MARE ANCHE IL CCNI SULLA MOBILITA'

Prosegue a rilento la trattativa per il CCNI concernente la mobilità poiché non c'è certezza sull'adozione delle nuove classi di concorso e sulla riforma della secondaria di secondo grado.

Nell'ultima riunione il direttore generale, dott. Chiappetta ha affermato che le nuove classi di concorso verranno definite solamente in organico di fatto; Chiappetta ha proposto, comunque, l'inserimento di una clausola di salvaguardia da inserire nel CCNI, che preveda una possibile riapertura del confronto, a seguito dell'approvazione definitiva del regolamento inerente le classi di concorso.

Per quanto riguarda la controriforma delle superiori ha assicurato che partirà solo dalle prime e non anche dalle seconde come sta scritto nei regolamenti approvati in prima seduta dal CDM ma per recuperare il mancato "risparmio" i tagli dei quadri orari saranno estesi a tutte le classi eccetto le quinte. Saranno i collegi dei docenti a doversi far carico di deliberare i tagli delle discipline per adeguare i quadri orari. In premessa al CCNI dovrà pertanto essere prevista una sequenza per la gestione dell'ulteriore prevedibile esubero.

LE RICADUTE DEL DECRETO BRUNETTA SUL COMPARTO SCUOLA

Dal 16 novembre, data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 150 (pubblicato in G.U. n° 254 il 31 ottobre), cambia il contratto nazionale del comparto scuola.

Le modifiche riguardano la parte relativa al codice disciplinare del personale Ata che attualmente è completamente contrattualizzato e le fasce di reperibilità per malattia.

Per il personale ATA viene introdotto il licenziamento per infrazioni che fino ad ora veniva considerate gravi ma non gravissime (per esempio far timbrare il cartellino ad un collega di lavoro o indicare un orario di uscita diverso da quello effettivo nel foglio di presenza).

Inoltre d'ora in poi invece i dirigenti scolastici potranno infliggere agli ATA anche la sospensione dal servizio e dallo stipendio fino a 10 giorni (fino ad ora non potevano andare al di là della multa fino a 4 ore di stipendio).

Inoltre le fasce di reperibilità in caso di malattia passano dalle attuali 4 ore a 7 ore. Tutti i dipendenti della Pa, tranne i militari ed i vigili del fuoco, dovranno rimanere nel domicilio dichiarato alla propria amministrazione dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

In pratica viene modificato anche l'art.6 del CCNL, quello che riguarda la contrattazione d'istituto, perché non sono più materia di contrattazione temi quali organizzazione del lavoro e mobilità interna.

Per quanto riguarda le sanzioni disciplinari del personale docente sono stati abrogati alcuni articoli del TU del 1994

e apportate modifiche: d'ora innanzi rientrerà nella facoltà del dirigente scolastico ricorrere alla censura e alla sospensione dal servizio fino a 10 giorni (finora poteva arrivare al massimo all'avvertimento scritto).

Viene sancito inoltre il principio che in caso di "accertata permanente inidoneità psicofisica" l'amministrazione può risolvere il rapporto di lavoro e quindi gli attuali docenti inidonei utilizzati in altre mansioni rischiano il licenziamento. Le elezioni RSU che si dovevano tenere quest'anno vengono rimandate al 30 novembre 2010 con la scusa che vanno rivisti i comparti di contrattazione. Nei primi mesi del 2010 (in genere a febbraio) si terranno solamente le elezioni suppletive nelle scuole dove la RSU è decaduta.

Per quanto riguarda la "carriera per merito" dei docenti si fa strada nel governo l'idea di ricorrere al decreto interministeriale previsto dal decreto Brunetta, visto l'impasse in cui si trova attualmente il DDL Aprea. La Gelmini ha a disposizione il famoso 30% dei risparmi ottenuti con i tagli da mettere sul piatto nella concertazione con i sindacati collaborazionisti (si parla di circa 300 milioni di euro).

La cifra a disposizione sarebbe comunque irrisoria se dovesse essere utilizzata per premiare anche solo il 25% dei docenti in servizio (prima fascia prevista dal decreto Brunetta): toccherebbero poco più di 1000 euro lordi a testa, niente a che vedere con i sei milioni messi in palio da Berlinguer.

ATA EX EELL: NUOVA SCANDALOSA SENTENZA POLITICA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Con la sentenza n.°311/2009, resa nota ieri, la Corte non fa altro che ribadire pedissequamente quanto affermato nella finanziaria 2006, cioè la negazione del diritto elementare dei lavoratori provenienti dagli Enti Locali e spostati d'ufficio nel comparto scuola, ad un inquadramento in tutto identico a quello degli altri lavoratori settore. I lavoratori ATA (ausiliari, tecnici ed amministrativi) e ITP (insegnanti tecnico pratici), si sono autocostituiti in Coordinamento Nazionale ATA e ITP

ex EE.LL., con lo scopo di rilanciare le iniziative di lotta per il riconoscimento di un diritto costituzionale negato. E' infatti la Costituzione a garantire che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Neppure due anni or sono, in campagna elettorale, pressoché tutti i candidati hanno riconosciuto la assoluta inadeguatezza delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti in Italia. Oggi va ricordato nuovamente alla classe politica italiana l'esistenza di una (sotto)categoria di lavoratori a tempo indeterminato che (nel pubblico impiego e non nei call centers), con 20 e più anni di anzianità di servizio, percepiscono salari di 900 € mensili proprio per responsabilità precipua di chi ha partorito (e mai modificato) quell'aborto che è il comma 218 della Legge Finanziaria 2006, la quale ha stravolto l'iter giudiziario dei ricorsi, sino alle ben 8 sentenze della Corte di Cassazione del 2005, tutte favorevoli ai lavoratori.

Questa sentenza ci fa vergognare di appartenere ad un Paese dove la giustizia è solo un gioco, gestito sul tavolo "bipartizan" di maggioranze di governo e false opposizioni. Della cosa è stata da tempo investita la Suprema Corte Europea: vedremo se anche la UE – ma sarà difficile sia scesa al medesimo livello – si è per caso "italianizzata". Nel frattempo la vertenza la riapriamo nelle scuole: con il Coordinamento Nazionale che ne esprime le ragioni, stiamo vagliando le iniziative da mettere in atto al più presto. I 70.000 ATA provenienti dagli Enti Locali sapranno rispondere come di dovere a questo arbitrio assoluto, reso possibile anche dall'insipienza dei sindacati autonomi della Scuola e dall'aperta connivenza dei Confederali, artefici dell'accordo-truffa che ha azzerato l'anzianità di servizio maturata da collaboratori, altro personale ed insegnanti tecnico-pratici negli Enti Locali di provenienza al momento del passaggio allo Stato e poi capaci persino di lucrare sui ricorsi che hanno denunciato questo scandalo.

LA FINANZIARIA CONFERMA TAGLI PER 7,3 MILIARDI ALLA SCUOLA

La legge finanziaria sta per essere approvata dal Parlamento col voto di fiducia. La scuola dovrà subire tagli per 7,3 miliardi di euro, nei prossimi 3 anni. Si utilizzerà poi un quarto dei soldi derivanti dallo scudo fiscale (circa un miliardo) per stabilizzare i lavoratori socialmente utili, per i libri di testo gratis alle elementari e per l'università. Inoltre 300 milioni sono stati stanziati per gli interventi urgenti nelle scuole a rischio sismico. I tagli nella scuola verranno così ripartiti: 1,6 miliardi nel 2010, 2,5 miliardi nel 2011 e 3,2 miliardi nel 2012. Nel pubblico impiego solo la polizia ed i vigili del fuoco potranno fare nuove assunzioni (turn over al 100%) e le risorse necessarie saranno reperite dalle spese per l'istruzione. 750 milioni se ne vanno per rifinanziare le missioni internazionali di "pace" e 130 milioni per le scuole private. Le forze armate verranno privatizzate e trasformate in una SPA, la "Difesa Servizi SPA" fortemente voluta da La Russa. Questa holding potrà spendere tra i 3 ed i 5 miliardi di euro senza rendere conto al Parlamento. Potrà costruire centrali energetiche anche nucleari sfuggendo alle autorizzazioni degli enti locali. Tutto coperto dal segreto militare. Tutto nell'ottica di trasformare la pubblica amministrazione

in società d'affari, magari di stampo mafioso.

Cilegina sulla torta: per far quadrare i conti Tremonti, ha pensato bene di prendere in prestito 3,1 miliardi (un terzo dell'ammontare complessivo della finanziaria che è di 9,2 miliardi) dal TFR dei lavoratori dipendenti da imprese con oltre 49 addetti, che, pur avendo deciso di lasciare il proprio TFR in azienda, se lo sono visti dirottato in un fondo presso l'INPS a disposizione del Tesoro. Naturalmente l'operazione è a costo zero, nel senso che ai lavoratori non verrà riconosciuto alcun interesse e poi Berlusconi garantisce ai lavoratori pensionandi che neanche un centesimo verrà sottratto alle loro liquidazioni.

PRECARI: LE ULTIME NOVITA'

Il Miur ha pubblicato il 17 dicembre 2009 il DM 100 con il quale si integra il precedente DM 82/09 ai fini della costituzione delle graduatorie prioritarie. Questo decreto amplia la platea degli aventi titolo all'inclusione nelle suddette graduatorie: potranno presentare domanda anche i docenti e gli ATA inclusi nelle graduatorie permanenti/ad esaurimento provinciali che abbiano effettuato una supplenza di almeno 180 giorni nel 2008/09 nella stessa scuola anche a seguito di proroghe/conferme. Sono esclusi coloro che hanno maturato i 180 giorni di servizio con più contratti separati e/o in scuole diverse.

Le domande vanno indirizzate all'ufficio scolastico provinciale prescelto, per il tramite della scuola di servizio del 2008/2009 e devono essere presentate entro **venerdì 8 gennaio 2010**, a mano o con raccomandata A/R.

Nella nota di accompagnamento (1912/09) viene anche chiarito che le supplenze già conferite, sia dalle graduatorie d'istituto che dalle graduatorie prioritarie, conservano la loro validità anche ai fini delle proroghe e delle conferme indipendentemente dalla pubblicazione delle nuove graduatorie.

La stessa scadenza dell'8 gennaio è prevista anche per le domande di partecipazione ai progetti previsti dalle convenzioni regionali. Le modalità ed il modulo per la domanda sono allegati al D.M. 100. Può presentare domanda anche il personale non incluso nelle graduatorie prioritarie.

PERSONALE ATA: UNA TANTUM E MOBILITA' PROFESSIONALE

Il 3 dicembre si è svolto al MIUR un incontro con i sindacati pronta firma sull'applicazione della Sequenza Contrattuale ATA del 25 luglio 2008. Sono stati sottoscritti due CCNI, uno (in ipotesi) sulle economie ex art.2 comma 7 e l'altro (definitivo) sulla mobilità professionale (art. 1 comma 2).

L'ipotesi di CCNI al primo punto prevede una tantum pari ad euro 180,08 lordi (circa 140 netti) da assegnare al personale in servizio nell'a.s. 2008/2009. Nel caso di personale con contratto di lavoro a tempo parziale, l'importo sarà corrisposto in proporzione all'orario di servizio prestato.

Detto importo non verrà corrisposto ai supplenti temporanei. L'erogazione potrà avvenire solo dopo la prevista certificazione da parte del MEF.

Per quanto riguarda il secondo CCNI il MIUR con la nota prot. n. 19008 del 14 dicembre 2009 ha trasmesso il testo definitivo del contratto. Nella nota viene precisato che:

- "alle procedure concernenti tale mobilità è ammesso a partecipare anche il personale in servizio nelle istituzioni scolastiche italiane all'estero nonché quello collocato fuori ruolo, a qualsiasi titolo ovvero in posizione di status equiparata, a tutti gli effetti, al servizio prestato nel ruolo di appartenenza;
- la mobilità professionale si consegue frequentando un apposito corso di formazione al termine del quale si sostiene un esame finale. Al corso di formazione si accede previo inserimento in apposita graduatoria formulata sulla base del punteggio ottenuto per il superamento di una prova selettiva sommato a quello dei titoli di studio, di servizio e dei crediti professionali posseduti dall'interessato;
- alle procedure selettive è ammesso a partecipare il personale in possesso dei titoli di studio previsti per il profilo professionale di destinazione nonché il personale in possesso del titolo di studio previsto per l'accesso al medesimo profilo di appartenenza e dell'anzianità di almeno cinque anni di effettivo servizio nel profilo di appartenenza. In alternativa al servizio nel profilo di appartenenza è ritenuto valido, al fine della partecipazione alla mobilità professionale, esclusivamente il servizio prestato nella qualifica professionale per la quale si chiede la mobilità;
- i titoli valutabili e i relativi punteggi, ai fini dell'inserimento nella graduatoria prevista dall'articolo 2 sono indicati nelle Tabelle da A1 a A9" allegate al CCNI.
- la data di pubblicazione del provvedimento di indicazione della procedura di selezione è prevista per il **28 gennaio 2010**;
- le domande da parte degli interessati potranno essere presentate dal **29 gennaio al 17 febbraio 2010**;
- "con successiva comunicazione saranno trasmesse la scheda domanda nonché apposite istruzioni operative.

NOTIZIE IN PILLOLE

AZZERATI I FONDI PER IL FUNZIONAMENTO:

Con la nota n. 8767 sulle istruzioni del programma annuale 2010 il Miur comunica alle scuole che dovranno mettere nei bilanci zero euro per le spese di funzionamento. Si affamano le scuole statali per foraggiare quelle private: 130 milioni per loro previsti in finanziaria.

PENSIONAMENTO FORZATO USCITA LA DIRETTIVA:

Il Miur ha pubblicato la Direttiva 94 del 4 dicembre 2009 che prevede il pensionamento forzato con 40 anni di contributi in ossequio alla legge 102/09 (art. 17, comma 35 novies). Il suddetto collocamento a riposo sarà disposto per tutto il personale che risulti in tale situazione entro il 31/8/2010. Il termine di preavviso scade il 28 febbraio 2010. Qualora, nel periodo di vigenza della legge (2009/2011), l'interessato abbia titolo al raggiungimento di un ulteriore scatto stipendiale la decorrenza della risoluzione del contratto potrà essere differita dopo il conseguimento dello scatto.

LA BUFALA DELLE 16700 IMMISSIONI IN RUOLO:

Le 16.700 immissioni in ruolo nella scuola approvate il 17 dicembre dal Consiglio dei ministri non sono altro che quelle già operate questa estate e ratificate a posteriori e non, come reclamizzava il collaborazionista Di Menna (UIL), nuove assunzioni per il 2010.

IL TAR LAZIO CONTRO LE CLASSI POLLAIO:

Con ordinanza del 15 dicembre la terza sezione del TAR del Lazio ha affrontato il tema delle misure igieniche disposte dal Miur per far fronte all'ondata di influenza A nel nostro paese. Il Tar ha escluso danno grave ai ragazzi e alle loro famiglie se il numero massimo di alunni per ogni classe rispetti il limite stabilito dalle leggi vigenti (art. 5 del D.M. 26.08.1992; art. 12 della legge n. 820 del 1971), ossia 25 studenti per aula.

Quindi se un bambino o alunno si ammala di influenza in una classe in cui vi siano più di 25 alunni sarà possibile chiedere i danni allo Stato senza alcun limite.

PROCEDIMENTO DISCIPLINARE PER IL MINUTO DI NON SILENZIO:

L'USR per il Lazio ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti delle due dirigenti scolastiche romane nelle cui scuole il 21 settembre non è stato rispettato il minuto di silenzio per i caduti italiani in Afghanistan. Le Dirigenti si difendono dicendo di aver "lasciato libertà ai docenti di fare ciò che credevano". Aspettiamo di vedere ora, dopo le controdeduzioni, fino a che punto intende spingersi l'autoritarismo del MIUR.

FORMIGONI ROBIN HOOD ALLA ROVESCIA:

In Lombardia l'80% dei fondi per il diritto allo studio è devoluto agli studenti delle scuole private, che sono soltanto il 9% della popolazione scolastica. I beneficiari spesso sono ricchi o figli di ricchi che dichiarano anche un reddito di 200 mila euro o che possiedono immobili di pregio.

UNICOBAS NOTIZIE -quindicinale-

aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2

comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

UNICOBAS L'ALTRASCUOLA

sede regionale Toscana
via Pieroni 27,57123
Livorno, tel 0586210116
fax 0586219664

sede nazionale
Via Tuscolana 9, 00182
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo
e altro materiale agli
indirizzi web:**

www.unicobas.it
www.unicobaslivorno.it

email:
unicobas.rm@tiscali.it
info@unicobaslivorno.it

